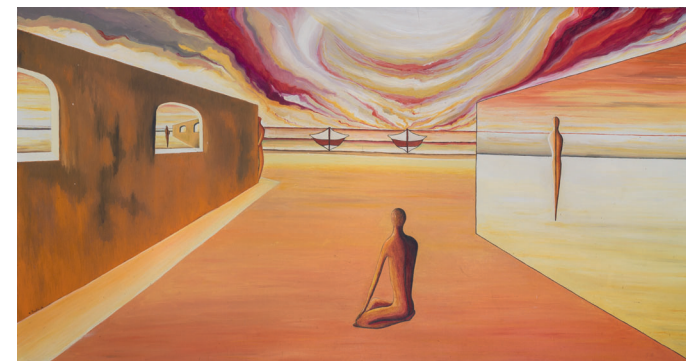
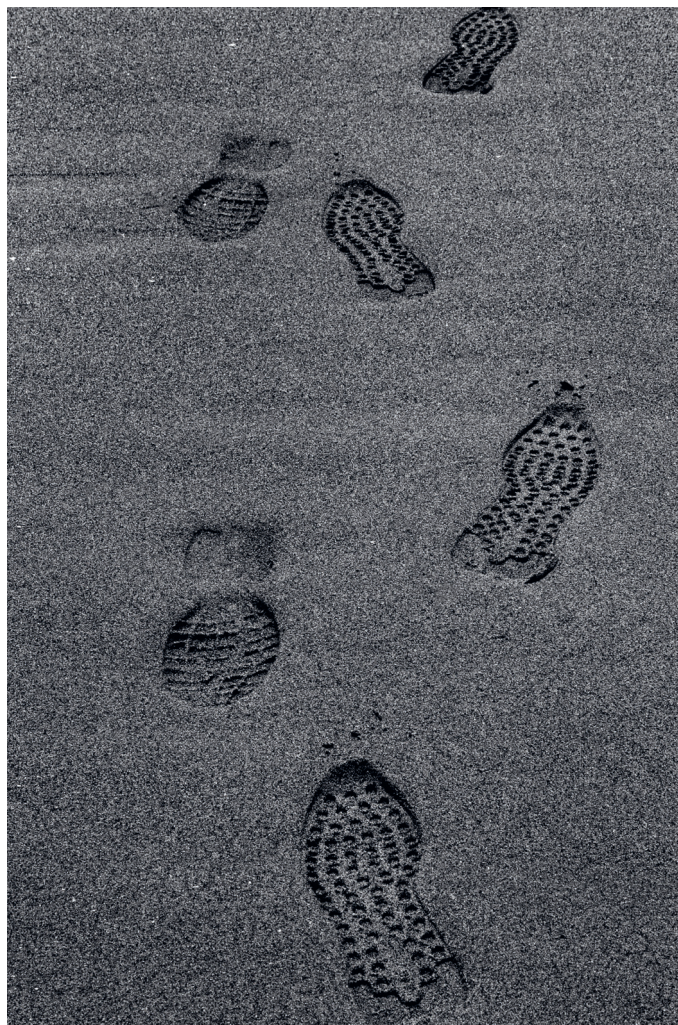


*Dipingo perché non so fotografare
&
Fotografo perché non so dipingere*

Adelchi Tondini & Clemente Palazzo



*“Agliarchi di Bitelli”
Via Castellammare 69/B- Fregene
15 e 16 luglio e dal 21 al 23 luglio 2023
dalle 18:30 alle 23:00*

Adelchi Tondini

Nasce a Roma il 26 novembre 1951 e da sempre vive a Fregene.

Si è diplomato all'Accademia di Belle Arti di Roma. Ritrattista e paesaggista, conosce tutte le tecniche pittoriche e plastiche.

Per esprimersi predilige abitualmente l'acquarello più congeniale all'immediatezza e all'intensità della sua ispirazione.

Ama la bellezza delle forme prestando particolare cura al paesaggio, con una pittura decisamente legata ad una natura carica di simbolismo e di memoria.

Ha allestito mostre personali a Roma, Arezzo, Napoli, Fregene e Fiumicino, partecipando inoltre a numerose collettive e concorsi, ottenendo premi e riconoscimenti. Hanno scritto di lui i critici Lozzino e Ruocco.

Vive e lavora a Fregene dove è presente con le sue opere in manifestazioni artistiche e culturali.



Clemente Palazzo

Nasce a Caserta il 20 dicembre 1955.

Trascorre a Torrimpietra RM la propria infanzia. Autodidatta, inizia a fotografare all'età di 13 anni, con una Kodak Instamatic Camera 133, regalo ricevuto per la prima comunione.

I suoi soggetti preferiti sono la sua famiglia e gli amici ed il paesaggio della campagna romana.

Durante gli studi superiori effettua servizi fotografici di matrimoni, comunioni e foto ricordo fine anno scolastico, book per giovani attori di teatro e foto di scena presso il Teatro Argentina di Roma.

Collabora con la rivista "FOTOGRAFARE" come fotografo di still life in redazione.

Nel 1979, si trasferisce a Londra dove per un anno lavora in un grande studio fotografico come assistente del fotografo romano Fausto Maria Dorelli, affermato fotografo di moda e pubblicità (Gucci - Austin Reed ed altri importanti brand).

Nel corso degli anni non ha mai abbandonato la passione per la fotografia e ancora oggi continua la sua ricerca cercando di catturare attimi che sfuggono a una osservazione superficiale e distratta.

Realizza immagini che vanno oltre la mera rappresentazione dei soggetti. Potrebbe essere definito come il fotografo "dell'oltre" per quegli scatti di grande intensità ove si esprime con un linguaggio che unisce qualità estetica e interiorità.

Dall'unione della conoscenza della tecnica e delle sue dinamiche con la straordinaria percezione interiore nascono immagini di pura arte.

Vivi e palpitanti i suoi "ritratti" della vita, dove la bellezza è scoperta attraverso il suo approccio decisamente emozionale. Racconta storie usando come obiettivo la sua sensibilità. È il fotografo della magia, del sentimento, dell'avventura umana dove il reale è un nulla se non se ne scoprono le ombre.